

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DE ROSA, MANCINO, PARISI, BOMPIANI, ELIA, ZECCHINO, MANZINI, SPITELLA, MEZZAPESA, LAURIA, ZANGARA, GIAGU DEMARTINI, MONTRESORI, PINTO, DI LEMBO, NIEDDU, SARTORI, D'AMELIO, PERUGINI, BONORA, GENOVESE, PULLI, IANNI e VENTRE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 DICEMBRE 1988

Contributo straordinario all'Istituto Luigi Sturzo per la completa schedatura del patrimonio archivistico e bibliografico

ONOREVOLI SENATORI. – L'Istituto Luigi Sturzo, eretto in ente morale il 25 novembre 1951 con decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, per espressa volontà dei fondatori, svolge oramai da quarantotto anni attività di ricerca e didattica nel campo delle discipline morali: dalla sociologia all'antropologia all'economia e alla storia. L'Istituto, che ha la sua sede a Roma nel palazzo Baldassini-Sangallo, di sua proprietà, si avvale di un patrimonio archivistico e bibliotecario di grande interesse storico e pubblico.

Il patrimonio archivistico è costituito dai seguenti fondi:

1) l'Archivio Luigi Sturzo (1871-1959), che comprende documenti dal 1891 al 1959, la cui

importanza storica, anche rispetto alla crisi dello Stato liberale, all'avvento del fascismo, agli anni dell'esilio di Sturzo, ai problemi della ricostruzione, è ben nota;

2) l'Archivio famiglia Sturzo, in particolare il carteggio di Luigi con il fratello mons. Mario Sturzo, particolarmente ricco per gli anni dell'esilio;

3) l'Archivio F.L. Ferrari, uno dei massimi esponenti del popolarismo in esilio;

4) l'Archivio Giuseppe Spataro, che contiene documentazione relativa alla fondazione della Democrazia cristiana, alla Costituente e alla politica dei governi italiani nel secondo dopoguerra;

5) l'Archivio Dino Secco Suardo, consi-

stente prevalentemente in documenti originali sulle origini e sull'attività del Partito popolare italiano a Bergamo;

6) l'Archivio Giulio Rodinò, documenti relativi all'attività politica e di governo del Rodinò negli anni della ricostruzione.

La Biblioteca, come l'Archivio, è aperta al pubblico per quarantacinque ore settimanali, possiede un patrimonio di circa 50.000 volumi relativi alla sociologia, all'antropologia culturale e alle scienze storiche ed economiche.

Possiede inoltre un ricco settore emerografico sempre in relazione alla sociologia ed alle scienze storiche e sociali.

Il patrimonio dei periodici ammonta a circa 600 testate; di molte collezioni si possiedono tutti i volumi a partire dal primo. Tutto ciò si è potuto realizzare anche con una attenta ricerca nel mercato antiquario.

Nella Biblioteca sono confluiti i seguenti fondi:

Fondo Maroi, di circa 3.000 volumi e 2.000 opuscoli di argomento giuridico (diritto privato, diritto agrario, diritto pubblico, eccetera). Si tratta di opere di notevole pregio, alcune delle quali introvabili e di rilevante interesse bibliografico;

Fondo Fascismo, di circa 1.000 volumi, con interessanti opere relative al movimento cattolico tra le due guerre.

Fondo D'Amato, di circa 1.000 volumi con interessanti opere relative al movimento cattolico tra le due guerre.

Attività didattica e di ricerca

L'Istituto concede per concorso borse di studio per ricerche sociologiche e storiche; svolge inchieste sociali con particolare riguardo al Mezzogiorno; organizza convegni nazionali e internazionali con la partecipazione di docenti di Università straniere; gestisce una Scuola storica italo-polacca per laureati della Polonia, interessati a studi che per lo più concernono i problemi dei rapporti fra Italia e Polonia. La Scuola si avvale dell'apporto, sempre a livello accademico, di due comitati

scientifici, uno residente in Polonia, l'altro a Roma, per la scelta dei borsisti.

L'Istituto pubblica dal 1956 la rivista «Sociologia», che ha periodicità quadrimestrale; cura le edizioni degli scritti di Luigi Sturzo, che fanno parte dell'Opera Omnia; cura, direttamente o tramite altre case editrici, gli Atti dei propri convegni e una propria collana di testi scientifici.

Per il prossimo biennio l'Istituto ha in programma una serie di attività scientifiche e didattiche di notevole impegno:

1) una tavola rotonda il 18 gennaio 1989 per i settant'anni dell'Appello «agli uomini liberi e forti» di Luigi Sturzo che segna la nascita del Partito popolare italiano;

2) l'organizzazione, di intesa con l'Istituto Alcide De Gasperi di Bologna e con la Fondazione «Adenauer», con il patrocinio dell'Università di Bologna, della Regione Emilia-Romagna, del comune e della provincia di Bologna, di un convegno internazionale da tenersi a Bologna il 9-12 marzo, per i settant'anni dalla fondazione del Partito popolare italiano;

3) un Convegno in occasione del bicentenario della rivoluzione francese sul tema: «La Chiesa, Roma e il giacobinismo»;

4) un Corso biennale per l'aggiornamento e la formazione di operatori culturali, socio-sanitari ed informatici del Mezzogiorno in collaborazione con il FORMEZ.

Il problema più urgente per l'Istituto è però la schedatura e la computerizzazione di tutto il suo patrimonio archivistico e bibliotecario, con la creazione di una banca dati, un lavoro che assicurerebbe al mondo scientifico e alla cultura del nostro Paese l'utilizzabilità di un materiale documentario prezioso e di grande rilevanza storica. Purtroppo gli attuali mezzi di finanziamento (220 milioni l'anno in base all'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123), più gli introiti dei locali in affitto alla Regione siciliana e a privati di palazzo Baldassini non consentono la realizzazione di questo programma. Si propone pertanto l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Per il funzionamento dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma è concesso, a carico dello Stato, un contributo straordinario di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, ai fini di una completa schedatura meccanizzata del patrimonio bibliotecario e archivistico.

2. Il contributo si aggiunge a quello ordinario annuale concesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

3. L'erogazione del contributo sarà preceduta dalla presentazione del bilancio preventivo e consuntivo dell'Istituto per gli anni 1989 e 1990 e di una relazione illustrativa sui programmi che si intendono svolgere.

Art. 2.

1. Alla copertura finanziaria dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: «Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonchè per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali».